

## Il porto di Belgirate

Dopo la vittoria di Marengo (1800) Napoleone prese tre decisioni che hanno cambiato la storia della nostra zona: abolizione dei feudi (Borromeo e Visconti), la distruzione del forte di Arona e la costruzione della strada del Sempione.

Su quest'ultimo intervento ci soffermiamo, perché ha cambiato il volto di Belgirate. Se chiudiamo gli occhi possiamo immaginare un paese che allineava le proprie case dirimpetto la sponda del lago, dove approdano imbarcazioni di ogni tipo. I sentieri di transito correvano più in alto, per evitare le escrescenze del lago, e anche l'oratorio di San Carlo era protetto da un alto muro. La costruzione della strada, detta Napoleonica, verso il 1806, correva invece a bordo lago, sorretta da terrapieni o imponenti muri in sasso.

Poiché non c'era un ponte a collegare le due sponde del Ticino, confine tra Piemonte e Lombardia, le vetture provenienti da Milano dovevano traghettare da Sesto Calende a Castelletto Ticino, e quindi il traffico di imbarcazioni sul lago continuò ancora per diversi anni, rendendo necessaria la costruzione di un portico per il ricovero delle imbarcazioni in caso di maltempo. La località che si pose come candidata fu Belgirate, ma la pratica ebbe un lungo iter di circa vent'anni, del quale le carte d'archivio ci raccontano lo svolgimento, arricchito da interessanti fatti di cronaca. La vicenda pare non abbia avuto seguito, forse per la disponibilità del porto Borromeo, e in ogni caso nel 1855 veniva appaltata la costruzione di uno "scalo pei vapori" ovvero di un imbarcadero per i battelli a vapore, come troviamo illustrato nella mappa Rabbini del 1863.



Ma leggiamo la delibera del Consiglio Comunale in data 5 novembre 1845.

Corpo Reale del Genio Civile



COMUNE di Belgirate

ATTO CONSOLARE

PROVINCIA DI PALLANZA

MANDAMENTO

di Lesa

N.º d'ordine 9.

OGGETTO  
Creazione d'un  
Porto  
in  
Belgirate

L'anno del Signore mille ottocento quaranta cinque all' cinque del mese di Novembre nel Comune di Belgirate nella solita Sala delle Adunanze del Consiglio, coll' intervento del Signor Avvocato Francesco Bignami Giudice di Lesa

Si è radunato, d'ordine del Signor Sindaco, previo il suono di oampana, il Consiglio supplicato di detta Comunità (\*)

a seguito dell'avviso *in*scritto recato a cadauno dei Consiglieri dall' Usciere Comunale Pietro Scanini, conforme alla relazione fattane dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio, a cui sono intervenuti i Signori

CONSIGLIERI ORDINARI

Luigi Conelli  
Carlo Conelli  
Carlo Franco Falcide  
Nicolao Prola.

CONSIGLIERI AGGIUNTI

Carlo Prola  
Carlo Ant.º Conelli  
Carlo Gius.º Conelli

(\*) Negli atti da emettersi in doppia Congrega si aggiungerà unitamente ai Consiglieri aggiunti giusta la lettera (od ordinanza) d'autorizzazione in data del

Assenti i Signori

Lamberti.º Sommeo

E così in legittimo numero a tenore dell' art. 7. tit. 1.º del Regio Regolamento de' Pubblici del 6 Giugno 1775 coll' assistenza di me Segretario e Lamberti *in*scritto.

Il Sig.º Sind.º rappresenta a questo Consiglio, come questo Comune volendo antivenire i deplorabili continui naufraggi, che ogni anno accadono al lido di questo Paese divenuto mal sicuro alla navigazione, ed al ricovero delle navi dopo la

Il sig. sindaco rappresenta a questo Consiglio come questo Comune volendo antivenire i deplorabili continui naufraggi che ogni anno accadono al lido di questo paese, divenuto mal sicuro alla navigazione ed al ricovero delle navi dopo la formazione della strada reale del Sempione seguita nel primordio del corrente secolo, la quale intersecò la spiaggia con alti muri contro di cui vanno ad irrompersi le onde massime in tempo di escrescenza, e ne fanno delle navi approdate il loro bersaglio, avrebbe inoltrate alle competenti autorità le sue vive suppliche onde venisse a questo paese, che fa scalo a tutta la navigazione del lago, eretto un molo, o porto, che gli servisse di sicuro ricovero; ed essendo uno di tali infortuni e disastri riprodotto nel giorno 21 Ottobre p.p. [*prossimo passato*], in cui molte navi cariche di merci provenienti dal mercato d'Arona, sorprese da un vento impetuoso insorto all'improvviso, avrebbero dovuto approdare a questa sponda per porsi in sicuro: ma una di esse sbattuta più delle altre e spinta dai cavalloni contro un piccolo porto si sarebbe infranta e sommersa con tutte le mercanzie oltrepassanti il valore di L. 12.000 e con pericolo della vita dei naviganti e di altre persone entro stanti, le quali poco mancò che tutte perissero; e la cui salvezza è dovuta al coraggio ed all'intrepidezza di uno dei barcajuoli, che slanciato fra le onde poté guadagnar la riva a nuoto con una corda stretta fra i denti, ed al pronto ajuto di questi abitanti tosto accorsi alle grida lamentevoli dei naufraganti, e come ne appare anche dai rapporti inoltratisi all'Uff.o della R.a Intendenza, ed a quello del Regio Comando della Provincia, non che al sig.r sindaco d'Intra al cui fiorente commercio spettava la nave calata a fondo.

Vedendo il lodato sig.r sindaco che il bisogno di un porto si fa di giorno in giorno viepiù sentire, attesa l'attività del commercio e così della navigazione, invita il Consiglio a voler rinnovare le sue rappresentazioni, ed emettere quelle deliberazioni che crederà del caso, onde il Paterno Governo di S.M., intento sempre a promuovere il bene delle popolazioni, voglia degnarsi di accogliere la domanda.

Il Consiglio, in persona di chi sopra apprezzando la proposizione del sig.r sindaco, entra a considerare che l'assoluta necessità d'un molo o porto da erigersi sul lido laterale a questo paese di Belgirate sarebbe riconosciuta e dal Governo del cessato Regno d'Italia, e dal Regio nostro Governo, imperocché sì l'uno che l'altro avrebbe mandato sul luogo gli ingegneri del Genio a rilevarne i disegni, che debbono esistere o nell'Ufficio del genio di questa Provincia od in quello Generale di Torino od in qualche superiore Dicastero.

In fatti Belgirate è il paese concentrico di tutta la navigazione del lago; sporgendo esso sopra una lingua di terra forma una specie di penisola che giace sulla linea della navigazione, epperciò nessuna nave, quando massime è costretta a superare qualche vento o quando si trova sorpresa da qualche burrasca o tempesta, non può recarsi da un luogo all'altro del litorale senza toccare o lambire questa sponda, ovvero senza approdarvisi a prender ricovero per attendervi la calma e proseguire il cammino alla loro destinazione, cosicché i frequenti naufraggi che accadono quasi tutti a questo lido, ora sull'alto, ora alla sponda ed ora nello stesso approdo troppo esposto alla furia delle onde, non succederebbero se vi fosse eretto un porto capace e sicuro.

La necessità di questa erezione è pure seriamente sentita da pressoché tutte le Comuni specialmente commerciali di tutto il litorale, ed è dimostrata dai loro ordinati che compilarono nell'anno 1839 ed inoltrarono alle Superiorità, come fece pure questo Comune col suo atto 27 dicembre 1838. Ma se dopo la formazione dei tipi, o disegni,

non siano emanate altre providenze che mandassero ad effetto l'importante opera non si può ad altro ciò attribuire che a qualche circostanza che non abbia permesso di affrontarne la spesa, poiché, giova ripeterlo, il Regio Governo tutto adopera pel vantaggio de' popoli felicemente soggetti alla prefata S.M.

Incresce altresì il vedere che i nostri vicini, quantunque abbiano un lido meno esposto e più sicuro, li abbiano già da qualche anno prevenuti in un tanto bisogno, forse per attrarre a sé la navigazione ed il commercio, che non sono dalla località della loro spiaggia favoriti; giacché in Angera ed in Luvino, paesi dell'opposto litorale appartenenti al Regno Lombardo Veneto vennero edificati due magnifici porti ove le navi da colà transitanti possono rinvenire un sicuro asilo.

Importa infine di far conoscere che alcuni generosi nostri compatriotti, testimoni talvolta dei miserandi casi di naufragio che avvengono, e volendo essere utili alla umanità ed alla loro patria, offrirebbero lire 10.000 nuove di Piemonte, ripartite secondo le rispettive condizioni e facoltà, da erogarsi nelle spese della costruzione di un porto in questo paese; ed altre spontanee offerte verrebbero fatte a questo oggetto di generale interesse da molti commercianti e naviganti di Castelletto sopra Ticino, i più percossi dagli infortuni del lago, i quali più e più volte dichiararono che sarebbero disposti di fare coi loro barconi tanti trasporti di materiali quanti siano sufficienti per costituire la somma di lire 3.000 di Piemonte nuove.

Gli sig.ri congregati in vista delle sovra premesse e fatte considerazioni, ed a seconda dei voti sempre espressi dai naviganti, la cui vita cade sovente in pericolo per difetto di un riparo a questo lido, hanno unanimi e concordi deliberato e deliberano di voler ricorrere, come ricorrono, al Paterno Cuore di S.S.M.R. umilmente e col più grande fervore supplicandola a volersi degnare di far loro la sospirata Grazia, ordinando che sia alla sponda fronteggiante questo paese di Belgirate eretto un porto capace e sicuro per la navigazione del lago Maggiore; e vivamente pregando l'Ill.mo Intendente Provinciale a volere, dando corso a questa loro supplica, accompagnarla delle di lui sagge e favorevoli osservazioni.

E precedente lettura e conferma si sono tutti sottoscritti.

*Vittorio Grassi*